

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Tra tanti dubbi, stiamo ripartendo»

Il bilancio. Luigi Sabadini, presidente di Api Lecco e Sondrio: «Un anno durissimo, ma il sistema ha retto»
«E se a marzo le aziende in cassa integrazione erano 146, a settembre erano scese a 9, e lo scorso mese 17»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Un anno durissimo per le aziende, ma allo stesso tempo dodici mesi in cui il tessuto economico ha avuto la conferma di poter contare sull'apporto dell'associazione per reggere l'urto della pandemia.

Cambiamenti

Per Api Lecco Sondrio è tempo di bilanci e, al termine di un 2020 in cui i Dpcm non sono ancora finiti, guardarsi indietro significa ripercorrere l'anno in cui la pandemia ha stravolto il pianeta.

«Per la nostra associazione

questo 2020 sarà ricordato come un anno di grandi cambiamenti che ci hanno messo alla prova ma che hanno confermato per l'ennesima volta che la barca Api Lecco Sondrio sa reggere anche alle tempeste più difficili da affrontare», ha commentato il presidente Luigi Sabadini, che ha quindi ricordato i cardini su cui l'associazione ha impostato la propria struttura nel mezzo della pandemia. Il riferimento è alla co-direzione affidata a Marco Piazza e Mario Gagliardi, che hanno tenuto la barra dritta nel momento in cui le aziende si sono tutte fermate per la prima volta in 71 anni di vita di Api.

«Come dimenticare le domeniche passate in Api a marzo e aprile al telefono con gli imprenditori - ha aggiunto Sabadini - cercando di sbloccare la situazione, facendo sentire la nostra voce a Roma. È stata una primavera straordinaria in cui l'Api non si è mai fermata un istante e ha sempre assistito le sue asso-



Luigi Sabadini
Presidente Api

ciate non facendo mai mancare nessuno dei nostri servizi, a questo proposito ringrazio tutto lo staff».

Nel pieno della bufera, Api si è trovata a trasferire online l'attività di formazione, con ottimi successi: sono stati promossi infatti 380 corsi ai quali hanno partecipato 3.300 persone. Ma il periodo è stato caratterizzato anche da un'altra decisione storica, quando il consiglio ha deciso di non far pagare la quota associativa del mese di maggio alle aziende. «L'Api è fatta dagli imprenditori e con questo gesto abbiamo voluto dimostrare tutta la nostra vicinanza alle asso-

ciate, venendo incontro a loro con questo gesto che è stato molto apprezzato».

Gradualmente, però, la situazione è migliorata. Lo dimostra la stessa richiesta di cassa integrazione (che ha riguardato per il 78% il metalmeccanico):

dalle 146 aziende alle prese con l'ammortizzatore sociale a marzo si è scesi fino alle 9 di settembre. A novembre erano 17, a dimostrare come le imprese stiano tenendo duro.

Protagonista

Non solo il Covid, però, ha connotato il 2020 di Api, che da luglio ha affidato la direzione a Marco Piazza, con Gagliardi suo vice. In autunno, l'associazione è stata protagonista di due iniziative di rilievo: il webinar con il designer Walter De Silva dedicato a «Il futuro dell'auto tra design, tecnologie e mobilità sostenibile» e la collaborazione inaugurata dal Gruppo Giovani con Telefono Donna Lecco.



Luigi Sabadini, presidente di Api Lecco: «Per la nostra associazione questo 2020 sarà ricordato come un anno di grandi cambiamenti»

«Con il bilancio sociale ascoltiamo il territorio»

In chiusura di questo complicato anno, Api ha presentato anche la nuova edizione del bilancio sociale della propria organizzazione, realizzato per la prima volta nel 2019 in occasione del settantesimo anno di attività associativa.

Si tratta di un'indagine, condotta in collaborazione con Sec (Scuola di economia civile), attraverso la quale studiare ogni aspetto dell'organizzazione per

capire come sia possibile migliorarsi, valutando anche l'impatto economico, sociale e ambientale sul territorio nella logica della sussidiarietà circolare e analizzando anche altri ambiti della struttura, tra inclusione, parità di genere e welfare.

«Nei mesi scorsi abbiamo investito tempo ed energie in momenti di ascolto e confronto per fare emergere il quadro del-

le priorità strategiche non economiche dal punto di vista dei nostri stakeholder interni, dipendenti e imprenditori associati - ha evidenziato il presidente Luigi Sabadini -. Questo strumento contribuisce ad aumentare la consapevolezza dell'attività e del ruolo dell'associazione, sotto forma di rendicontazione trasparente e quindi di comunicazione, al suo interno e verso il territorio. Siamo già al lavoro per il bilancio sociale del 2020 che, nonostante le difficoltà e le incertezze di questo particolare momento storico, ha fatto affiorare capacità di reagire e nuovi valori».

Intanto, però, è già tempo di guardare al 2021, anno importante per l'associazione di via Pergola. Lo sguardo al futuro lo volge in particolare Marco Piazza, direttore di Api Lecco Sondrio. «L'anno che ci aspetta dietro l'angolo sarà un anno importantissimo soprattutto perché in estate rinnoveremo il consiglio e ci saranno altre novità strategiche riguardo i nostri servizi, in particolare quello relativo allo sviluppo dei mercati esteri. Speriamo che il 2021 possa essere di ripresa per il mondo del lavoro e di ritorno alla normalità in tutti gli ambienti». **C. Doz.**

Voss, continua il presidio La vicenda in Regione

La dura vertenza

I dipendenti dell'impresa proseguono la mobilitazione. L'intervento dei consiglieri Straniero e Pizzul

Ieri nessun camion è stato respinto, ma la tensione e la frustrazione, tra i dipendenti della Voss, restano altissime.

Il presidio all'esterno dei cancelli della torneria di via

Stoppani prosegue, giorno e notte, mentre l'azienda ha ufficializzato anche alle istituzioni la decisione di chiudere e dismettere gli impianti. Tanto che ha già avviato le procedure per smantellare i macchinari e trasferirli, lasciando a Osnago solo una scatola vuota.

In attesa che la settimana prossima in Provincia venga attivato il tavolo di discussione incaricato di affrontare la situazione e i possibili svilup-

pi con le autorità locali, i sindacati Fim e Fiom e l'Unità di crisi di Villa Locatelli, i settanta lavoratori destinati a restare senza lavoro continuano a controllare che gli impianti non lascino lo stabilimento.

Nel frattempo, la questione è approdata anche in Regione Lombardia, con i consiglieri regionali Pd Raffaele Straniero e Fabio Pizzul a chiedere all'istituzione di intervenire nella vicenda della storica tor-



A Osnago prosegue il presidio dei dipendenti della Voss

neria che rischia di chiudere fatto che «significherebbe il licenziamento di 70 lavoratori, molti over 50, difficilmente ricollocabili anche data la grave crisi che sta vivendo il territorio, e comporterebbe un grave impoverimento del tessuto produttivo del Meratese».

Il Pirellone, secondo Straniero e Pizzul «non può stare a guardare: faccia sentire la sua voce autorevole per far sì che la proprietà si sieda al tavolo per esplorare tutte le strade per non lasciare senza lavoro 70 persone. Non è tollerabile il fatto che intenda trasferire i macchinari in Germania prima di aver chiarito quale possa essere il destino dei lavoratori». **C. Doz.**

Easynet e Gr Informatica si uniscono Nasce una realtà da cento dipendenti

Scelta strategica. Alleatch è il marchio della nuova società che si propone da leader del mercato. Amministratore delegato è Mario Goretti, presidente Giorgio Missaglia: «Vogliamo crescere»

LECCO

Una nuova realtà imprenditoriale, nata dall'alleanza tra due aziende di riferimento nel campo della tecnologia: la sua denominazione è Alleatch (Alleanze tecnologiche) e la sua mission sarà lo sviluppo di nuovi mercati e soluzioni Ict.

A dare vita alla nuova società sono state Easynet e Gr Informatica, che sulla base della lunga esperienza acquisita nell'arco dei decenni di attività sul territorio lecchese hanno deciso di mettere a sistema le rispettive competenze per raggiungere diversi obiettivi, primo dei quali l'ampliamento in modo sostenibile degli orizzonti operativi, attraverso il potenziamento dell'offerta e il rafforzamento della posizione sul mercato.

Al timone di Alleatch sarà l'amministratore delegato Mario Goretti, che fa parte del management di Gr Informatica, mentre alla presidenza è stato scelto Giorgio Missaglia, fondatore di Easynet. A completare il consiglio di amministrazione sono Lorenzo Goretti, padre di Mario e fondatore di Gr Informatica, e Francesco Missaglia, figlio di Giorgio e amministratore di Easynet: «Un incrocio generazionale - hanno spiegato - che vuole portare nel futuro una comune passione per l'informatica e comprovate esperienze

sul campo». Le basi su cui poggia il nuovo soggetto sono estremamente solide, se si considera che Alleatch potrà contare sin da subito sulle competenze delle aziende operative che oggi fanno parte dei due gruppi e che portano in dote oltre 100 addetti e un fatturato complessivo - in costante crescita - attestato attualmente attorno ai 25 milioni di euro.

Il core business della nuova società sarà rappresentato dalle principali aree su cui le aziende già oggi operano: tra le altre, Erp, Business intelligence, iperconvergenza, cloud, networking e cybersecurity, ma agirà anche con importanti investimenti, sia diretti che mediante acquisizioni mirate, su temi di frontiera quali Edge computing, IoT, digital twin, Ai, Rpa e 5G, per accelerare la digitalizzazione delle imprese, dalle Pmi alla grande industria, dalla Pubblica amministrazione alla sanità.

«Questa nuova azienda - è il commento di Francesco Missaglia - rappresenta un'idea a lungo coltivata che soddisfa una concreta esigenza: vogliamo crescere con e per il nostro territorio. Collaborazioni tecniche tra chi ha background culturali informatici uniti a comuni passioni generazionali possono creare molteplici risposte di alta competenza a soddisfazione dei



I laboratori informatici di Easynet

■ «È fondamentale proporsi con robustezza e velocità di risposta»

nostri clienti». Soddisfatto anche Mario Goretti. «Già oggi - ha evidenziato -, ma soprattutto nei prossimi anni, sarà fondamentale porsi sul mercato con robustezza e velocità, garantendo qualità e completezza di servizio alle aziende clienti, e più ancora agli utenti finali. I nostri



Mario Goretti



Giorgio Missaglia

padri ci hanno insegnato molto in tal senso, avendo vissuto in prima persona tutte le evoluzioni dell'informatica dagli anni Settanta ad oggi: ora tocca a noi e ai nostri collaboratori, attuali e futuri, accelerare e vivere appieno questa nuova bella avventura».

**Ampia gamma di servizi
Si va dal web a Industria 4.0**

I pilastri su cui si fonderà la nuova Alleanza Tecnologica messa in campo da Easynet e Gr Informatica sono solidi.

A comporre questa base sono le aziende dei rispettivi gruppi. Nel dettaglio, di questo patto fanno parte Agomir, da sempre attiva nello sviluppo di soluzioni software gestionali, nella fornitura di dispositivi hardware e nella progettazione di sistemi informativi, anche complessi; Easynet, primo Isp (Internet Service Provider) di Lecco, nonché Cloud Service Provider con datacenter proprietario certificato e system integrator orientato allo sviluppo applicazioni tailor-made e tecnologie Internet-based; Advison, società di consulenza direzionale specializzata nella realizzazione di soluzioni tecnologiche ad alto valore aggiunto; AppDigitali, focalizzata su sviluppi web a 360°, e-commerce, siti internet, app e comunicazione; Enforcer, centro di competenza in ambito cybersecurity, con attività di red team, consulenza di processo e gap analysis, virtual Ciso (Chief Information Security Officer); RGL, storicamente operativa nella consulenza e programmazione su Sap Business One e Sap Hana; Seta - Security Talent Academy, dedicata alla formazione sulla sicurezza informatica; Supertronic, importante realtà di Milano recentemente entrata a far parte del gruppo Gr Informatica, specializzata in Managed Services, Cloud e Mobile Payments.

C. Doz.

La Fontana abbigliamento si arrende alla crisi Covid

Storico marchio

L'impresa di Robbiate ha presentato al Tribunale istanza di fallimento. Nove i dipendenti

L'azienda ha provato a resistere ma, nonostante abbia effettuato investimenti anche quest'anno, ha dovuto portare i libri in tribunale.

Il tessuto imprenditoriale meratese perde un pezzo: il consiglio di amministrazione della Fontana Couture di Robbiate ha deciso di procedere con la cessazione dell'attività, depositando istanza di fallimento al Tribunale di Lecco.

Determinante, nel mandare in default la storica azienda tessile che per decenni è stata un marchio pregiato nel setto-

re dell'abbigliamento di alta fascia, è stata la crisi aperta dall'emergenza sanitaria, che ha avuto effetti devastanti.

La pandemia ha prodotto la drastica riduzione dei fatturati, negli ultimi mesi, vanificando gli investimenti effettuati dall'inizio dell'anno da un'azienda che negli anni aveva già subito processi di ristrutturazione importanti.



Fontana Couture di Robbiate ha presentato istanza di fallimento

L'anno si chiude nel peggiore dei modi, quindi, per i nove dipendenti del marchio che operava dal 1928, raggiungendo notorietà internazionale negli anni Sessanta e arrivando negli anni Novanta a contare su testimonial di grande nome, come Isabella Rossellini, Linda Evangelista e Inés Sastre.

«Purtroppo questa è una situazione a rischio in cui si trovano molte aziende del tessile abbigliamento - ha rimarcato Paolo Guicciardi (Filitem Cgil Lecco) -, sulle quali la nostra segreteria nazionale, insieme a quelle di Femca Cisl e Uiltec Uil, sta cercando di trovare adeguate risposte». C. Doz.

Dal gruppo Omet un premio agli studenti più meritevoli

La cerimonia

Sono state consegnate le borse di studio ai figli dei dipendenti per i risultati scolastici

È stata una piccola cerimonia online, quest'anno, a salutare la consegna delle borse di studio con cui Omet e O-Pac hanno premiato i figli dei dipendenti che hanno ottenuto i risultati più brillanti du-

rante tra superiori e università. Si tratta di 38 ragazzi, applauditi dalla comunità del gruppo Omet, la quale ormai da diversi anni propone questa iniziativa.

«Abbiamo voluto assegnare le borse di studio anche in questo anno difficile, per mantenere la promessa fatta ai ragazzi e per sottolineare come il merito e l'impegno scolastico debbano essere sempre una priorità a cui dare valore - ha

commentato il presidente Antonio Bartesaghi -. Nella vita, come nel lavoro e nello studio, i periodi di espansione si alternano sempre con quelli di difficoltà. Bisogna affrontarli con serenità e determinazione, perché non sono mai momenti completamente negativi ma offrono vantaggi nascosti e opportunità di migliorare».

È lo spirito con cui questo particolare anno è stato affrontato dai vertici del gruppo. «In



Antonio Bartesaghi, presidente

questo periodo di rallentamento del mercato, in Omet abbiamo avuto modo di migliorare i processi e affrontare una fase di riorganizzazione importante. O-Pac ha goduto di una situazione contingente positiva legata alla domanda di prodotti per la pulizia e la disinfezione, che ha generato richieste oltre le nostre possibilità a cui abbiamo in alcuni casi scelto di rinunciare. In generale, abbiamo imparato cose nuove, ci siamo abituati alla realtà virtuale, abbiamo sofferto la mancanza di socialità ma acquisito strumenti che in futuro si riveleranno preziosi.

I nomi dei ragazzi premiati. Per Omet: Anisia Bodega, Angelo Brambilla, Linda Canali,

Giulia Cattaneo, Luca Cattaneo, Ilaria Cattaneo, Giulia Cavallo, Alessia Civicchioni, Monica Codega, Fabrizio Conti, Andrea Conti, Giorgio Conti, Federica Corani, Stefano Conti, Carola Dell'Oro, Gloria Fumagalli, Alessio Gagliardi, Simona Gilardoni, Davide Londero, Alberto Mangili, Nicola Manzoni, Federica Milani, Gabriele Nava, Giacomo Negri, Maria Cecilia Negri, Emma Panzeri, Agostino Panzeri, Alessio Pardini, Francesco Sandretti, Martina Veronesi, Matteo Veronesi.

Per O-Pac: Gloria Consolini, Samuele Lomboni, Ester Maffia, Federica Mascellani, Davide Mascellani, Martina Mele, Alessio Moretti. C. Doz.

L'azienda, con sede in via Milano, ha nove dipendenti ed era attiva da decenni nel settore dell'abbigliamento d'alta fascia

Situazione insostenibile dopo l'emergenza Covid 19 nonostante gli investimenti sostenuti anche nel 2020

ROBBIATE - **La Fontana Couture di Robbiate cessa la propria attività.** Il Consiglio di amministrazione della storica azienda tessile, attiva dal 1928 nel settore dell'abbigliamento di alta fascia, ha deciso di depositare istanza di fallimento al Tribunale di Lecco a causa dell'insostenibilità della situazione economica conseguente l'emergenza Covid19 che, malgrado gli investimenti sostenuti anche nel 2020, ha ridotto drasticamente i fatturati nel corso di quest'anno rendendo inevitabile tale decisione. Attualmente l'azienda, che aveva già subito nel corso degli anni processi di ristrutturazione importanti, ha nove dipendenti.

Storico marchio del territorio, la Maison aveva sempre puntato su creatività ed eccellenza, rappresentando, con lo slogan **Timeless Italian Luxury Wear**, un punto di riferimento del Made in Italy.

"Purtroppo questa è una situazione a rischio in cui si trovano molte aziende del settore tessile abbigliamento - afferma **Paolo Guicciardi** (Filctem Cgil Lecco) - sulle quali la nostra segreteria nazionale, insieme a quelle di Femca Cisl e Uiltec Uil, sta cercando, con difficoltà, tramite un tavolo aperto con il ministero del Lavoro, di trovare adeguate risposte a sostegno di un settore che è asse portante dell'economia e del made in Italy, con presenza di storiche e importanti aziende anche in provincia di Lecco".

Picchetto ad oltranza per i 70 lavoratori della torneria di via Stoppani

Il prossimo tavolo per parlare del futuro della Voss di Osnago è fissato il 23 dicembre in Provincia

OSNAGO – **Sale la tensione alla Voss di Osnago.** Come annunciato, i rappresentanti della ditta tedesca hanno disertato oggi, venerdì, l'incontro in Prefettura convocato dal Prefetto **Castrese De Rosa** per cercare di trovare una soluzione diversa rispetto al licenziamento dei 70 dipendenti e alla chiusura dell'attività dell'ex Larga di via Stoppani.

Nell'incontro tenuto con i sindacati il 4 dicembre, l'amministratore delegato **Socrate Rossi** ha annunciato l'intenzione di procedere con il licenziamento di tutti i lavoratori, attualmente in cassa integrazione Covid 19, non appena sarà possibile procedere in questa misura, ovvero a marzo.

Sale la tensione alla Voss di Osnago: l'azienda non si presenta al
secondo incontro in Prefettura | 2



Una decisione unilaterale che ha visto fermamente contrari sindacalisti e Rsu tanto che, dopo aver proclamato lo stato di agitazione, i dipendenti hanno dato vita a un presidio da lunedì scorso raccogliendo la solidarietà e la vicinanza delle istituzioni, in primis dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Paolo Brivio**.

Presidio trasformato in sciopero ieri, giovedì, con i primi momenti di tensione all'arrivo di un camion per il probabile trasferimento dei macchinari in altri poli produttivi della Voss.



Domenico Alvaro e Lorena Silvani

Sempre ieri si è tenuto anche il primo incontro in Prefettura a cui ha partecipato anche la dirigenza, ribadendo la volontà di procedere dritta per la strada tracciata senza voler aprire un confronto. Oggi il vertice, convocato alla presenza anche del presidente della Provincia Claudio Uselli, si è concluso con un niente di fatto data l'assenza della proprietà.

Sciopero ad oltranza

“Andiamo avanti con il presidio h 24 sette giorni su sette – dichiara **Domenico Alvaro**, il sindacalista della Fiom Cgil che insieme a **Lorena Silvani** della Fim Cisl sta seguendo le sorti dei 70 lavoratori – . Il prossimo incontro è il 23 dicembre quando si riunirà il tavolo istituzionale di crisi convocato dalla Provincia. Vedremo se la proprietà si presenterà all'appuntamento o meno”. All'origine della decisione di chiudere l'azienda ci sarebbero costi eccessivi di produzione: “Per noi è stato un fulmine a ciel sereno. C'erano delle difficoltà ma legate all'emergenza Covid, nulla che facesse immaginare uno scenario del genere. Quello che chiediamo è un confronto al fine di valutare la possibilità che altri imprenditori possano subentrare e mandare avanti un'attività produttiva che ha fatto la

storia di Osnago”.

“La Regione intervenga”

Sulla vicenda della Voss sono intervenuti anche il capogruppo del Pd in consiglio regionale **Fabio Pizzul e il consigliere Raffaele Straniero**: “La direzione dell'azienda ha annunciato di voler chiudere l'impianto e , ad oggi, non ha lasciato spiraglio alla mediazione, il che significherebbe il licenziamento di 70 lavoratori, molti over 50 anni, difficilmente ricollocabili, data la grave crisi che sta vivendo il territorio e comporterebbe un grave impoverimento del tessuto produttivo del meratese. **La Regione non può stare a guardare**: faccia sentire la sua voce autorevole per far sì che la proprietà della Voss si sieda al tavolo per esplorare tutte le strade per non lasciare senza lavoro 70 persone. Non è tollerabile il fatto che la proprietà intenda già trasferire i macchinari in Germania prima di aver chiarito quale possa essere il destino dei lavoratori. Abbiamo chiesto sia convocata al più presto in Commissione attività produttive un'audizione delle organizzazioni sindacali e datoriali, della Provincia e del Comune per evitare la chiusura dell'azienda. Nel frattempo, chiediamo alla Giunta di intervenire immediatamente presso l'azienda affinché non ci siano azioni unilaterali, senza alcun confronto con i rappresentanti dei lavoratori, che pregiudichino definitivamente le prospettive del sito produttivo di Osnago”.